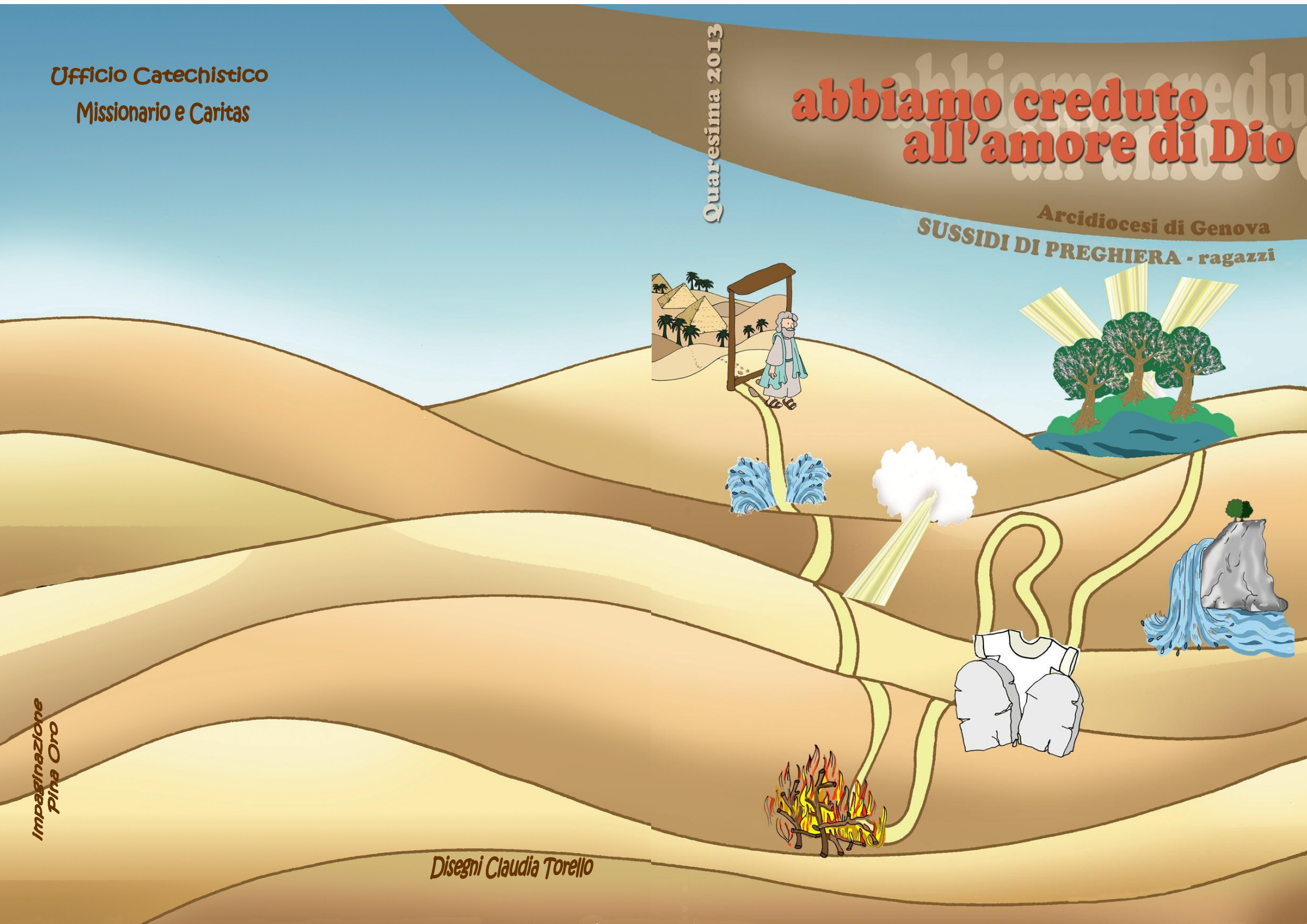


Ufficio Catechistico
Missionario e Caritas

Quaresima 2013

abbiamo creduto all'amore di Dio

Arcidiocesi di Genova
SUSSIDI DI PREGHIERA - ragazzi



Immaginazione
Pina Oro

Disegni Claudia Torello

Quaresima 2013

Carissimi,

abbiamo ancora nel cuore la gioia del Natale e ci viene proposto un altro passo nel nostro cammino di cristiani.

I 40 giorni di questo tempo speciale ci aspettano per verificare se la nostra gioia è autentica e se la nostra vita è vissuta nella libertà che ci ha regalato Gesù.

Sì, 40 giorni da percorrere: questo numero è familiare al cristiano, è un numero che ritorna spesso nella Bibbia e ci fa venire in mente avvenimenti particolari che hanno segnato tutta la storia della salvezza.

Proviamo a ricordarne alcuni.

40 ci fa ricordare il grande esodo del popolo di Israele che schiavo in Egitto, dopo 400 anni ottiene la libertà e per 40 anni cammina, in mezzo a mille difficoltà, nel deserto, guidato da un uomo, prescelto da Dio per liberare il suo popolo: Mosè.

Ma il numero 40 ricorda anche un momento particolare della vita di Gesù: anche la sua vita fu un Esodo, perché è uscito dal Padre per venire tra noi e, prima di iniziare la sua vita pubblica si ritira per 40 giorni nel deserto tentato dal diavolo.

Anche la nostra vita può essere considerata un esodo, cioè un passaggio dalle tante schiavitù che il mondo propone alla libertà che ci offre Gesù se viviamo da figli di Dio.

Il nostro Battesimo è la porta aperta verso questa vita nuova, ma sta a noi superare peripezie, difficoltà, tentazioni, mormorazioni, proprio come ha fatto il popolo di Israele nel deserto, per giungere alla terra promessa da Dio al suo popolo e per mezzo di Gesù a tutti noi.

Quiz sulla Pasqua

La Pasqua era festeggiata anche dagli Ebrei?

Essi ricordavano la liberazione da cosa?

In quale Paese?

Chi li guidava?

Quale animale dovevano sacrificare?

Quale mare attraversarono?

Quanti anni rimasero nel deserto?

Cosa consegnò Dio a Mosè sul monte Sinai?

Dove arrivarono gli Ebrei dopo tanti anni di cammino nel deserto?



Gesù festeggiava la Pasqua?

Con chi era nella sua ultima cena?

Chi di essi lo tradì?

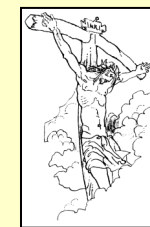
I suoi discepoli lo difesero o fuggirono via impauriti?

Chi lo condannò e si lavò le mani?

Come si chiamò la via che fece con la croce addosso?

Su quale monte fu crocifisso?

Dopo quanti giorni risuscitò?



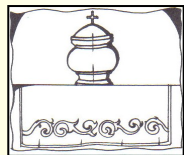
Quiz sul Battesimo

1. Chi ci ama e ci conosce ancora prima che nasciamo?
2. Quale è la grande famiglia di Dio?
3. Come entriamo a far parte della Chiesa?
4. Chi ha voluto il Battesimo?.....
5. Che cosa ha comandato ai suoi discepoli?
6. Da cosa ci libera il Battesimo?
7. Nel nome di chi siamo battezzati?
8. Quale è il simbolo della vita nuova?.....
9. Quale è il simbolo della forza di Cristo contro il male?.....
10. Quale è il simbolo dell'uomo nuovo?.....
11. Quale è il simbolo della luce di Cristo?.....
12. Ora che siamo figli di Dio,
con quale preghiera lo invociamo?

ACQUA



OLIO



VESTE BIANCA



CERO



Vogliamo ripercorrere in questi 40 giorni il cammino dell'Esodo, il nostro esodo, aiutati da un fratello maggiore che lo ha vissuto in prima persona, Mosè, e che attraverso alcuni particolari del suo racconto ci aiuterà a dare giusto senso al cammino della nostra vita.

Come nonno Abramo ha guidato il nostro cammino verso il Natale così nostro fratello Mosè ci condurrà dall'aridità del deserto verso una terra dove scorre latte e miele e dove potremo riscoprire la gioia di essere figli di Dio.

Lasciamoci guidare da lui e intraprendiamo con coraggio questo avventuroso cammino, con un'unica certezza: la terra promessa è vicina, ce l'ha regalata Gesù.

Buon Esodo a me e a tutti voi.

Don Gianfranco



1a settimana di quaresima

Cari ragazzi,

Iniziamo il nostro viaggio in compagnia di una guida speciale, Mosè che attraverso la sua esperienza ci aiuterà a riscoprire i segni del nostro essere cristiani.

Mosè, è vissuto tante generazioni dopo di Abramo, è nato in Egitto dove il popolo di Israele, che aveva lasciato il paese a seguito di una grave carestia, viveva già da 400 anni.



E' cresciuto alla corte del faraone. Sua figlia, dopo averlo trovato in un canestro sulle rive del Nilo, lo prese con se', lo adottò e lo educò come un vero principe. Mosè allora non sapeva ancora di essere ebreo (*leggi la storia completa nel libro dell'Esodo*) e quando scoprì le sue origini e si rese conto che il suo popolo era ridotto in schiavitù, si ribellò ed arrivò ad uccidere un soldato che maltrattava un suo fratello.

Per questo delitto fu costretto a fuggire lontano, ai margini del deserto a servizio di un pastore. Prese in moglie una delle sue figlie e visse tranquillo. Ma il Signore aveva piani ben diversi su di lui.

un giorno gli si rivelò in modo straordinario e gli fece capire che doveva tornare in Egitto a liberare il popolo che stava soffrendo... Egli non voleva accettare, non si sentiva all'altezza di un compito così gravoso, ma.... come contraddire Dio?

Allora tornò in Egitto e aiutato dal fratello Aronne cercò di convincere il faraone a ridare la libertà al suo popolo. Ma il cuore del faraone era duro come la pietra e ci vollero molte prove per riuscire ad ammorbidirlo (*10 piaghe hanno percosso l'Egitto per dimostrare la forza e la potenza del Dio degli Ebrei. vedi Esodo 3*).

Solo dopo la decima piaga il cuore del faraone cedette e acconsentì che il popolo partisse. Era il primo passo. Una porta si era aperta: gli Ebrei lasciavano alle spalle anni di duro lavoro, di schiavitù, Dio era accanto a loro nel cammino che li avrebbe portati verso la terra promessa.

Anche per noi, il giorno del nostro Battesimo, si è aperta la porta verso una vita nuova. Con il Battesimo abbiamo iniziato il nostro viaggio verso la vita vera.

per Capire

PASQUA EBRAICA

Cosa ricorda?

- Dio che ha liberato gli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto portandoli attraverso il deserto fino alla terra promessa.

Come si celebra?

-La sera della vigilia di Pasqua sulla tavola di ogni famiglia c'è l'agnello, un calice di vino, le erbe amare, la arosset e il pane azzimo (non lievitato).

Perché quei cibi?

AGNELLO: perché per essere salvati da Dio gli ebrei dovevano cospargere gli stipiti delle loro porte in Egitto con il sangue di agnello.

ERBE AMARE: per ricordarsi che la schiavitù in Egitto è stata amara e dolorosa.

PANE AZZIMO (non lievitato): perché sono partiti dall'Egitto in fretta e il pane non ha fatto in tempo a lievitare.

PASQUA CRISTIANA

Cosa ricorda?

- Gesù che, morendo in croce e risorgendo, libera dalla schiavitù del peccato tutti gli uomini.

Gesù, la sera prima di andare in croce, dopo aver celebrato la Pasqua Ebraica, istituì la Pasqua Cristiana facendo con i suoi apostoli l'Ultima Cena.

L'ULTIMA CENA

Come l'ha celebrata Gesù?

- Gesù prese il pane e il calice del vino, disse la preghiera di benedizione e distribuendo il pane e il vino ai suoi apostoli disse: "Prendete, questo è il mio corpo...prendete questo è il mio sangue, versato per voi!"

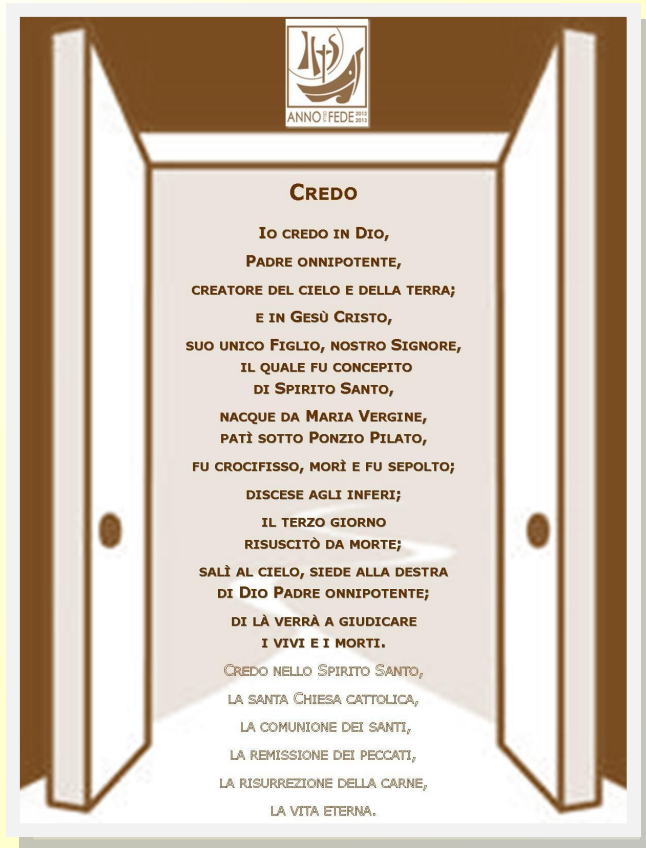
Anche noi festeggiamo la Pasqua ogni domenica celebrando l'Eucaristia, cioè la Messa.

LA MESSA

Come si celebra?

- Il Sacerdote compie gli stessi gesti e parole di Gesù e lo Spirito Santo trasforma il pane e il vino in Corpo e Sangue di Gesù.

Noi crediamo all'amore di Dio



**Gesù, oggi hai ribaltato la pietra del sepolcro
e sei risorto, tutti esultano.**

Il mio cuore è pieno di gioia.

Grazie, perché con il Battesimo

ci fai partecipi della tua risurrezione.

Gesù, io credo in Te!

La parola di Dio della 1a domenica

Effatà. Apriti!

**Dal libro del Deuteronomio
26,4-10**

Mosè parlò al popolo e disse:

«Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù.

Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi.

Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio».



per riflettere

Inizio il percorso di Quaresima partendo dalla porta della Chiesa per dirigermi verso il fonte battesimale, il luogo dove abbiamo ricevuto il dono della fede e siamo entrati a far parte della famiglia di Dio.

Testimonianze dall'altro mondo...

Ho incontrato Dio ai confini degli ultimi

Carissimi amici, vi scrivo dalla capitale del Niger (Niamey). Recentemente ho fatto una tournée nei villaggi più distanti da Bomoanga (90 km di pista-sabbia) per rispondere alla chiamata di alcuni giovani che desiderano diventare cristiani. Con mia sorpresa ho trovato gente da anni in paziente attesa.

L'ultima visita del padre missionario che mi ha preceduto risale a tre anni fa. Nei tre villaggi che ho visitato ho raccolto il desiderio di tante persone che desiderano essere aiutate a conoscere meglio Gesù e la Parola di Dio di cui hanno solo sentito parlare. E' stata una visita breve, ma rassicurante: Dio non dimentica nessuno.

Ho promesso di tornare da loro per iniziare insieme un cammino di preghiera e di amicizia con questo Dio sorprendentemente schierato dalla parte degli ultimi e dei lontani.

P. Gigi - SMA



Scopriamo i segni del nostro Battesimo

Fonte

Quando eravamo molto piccoli abbiamo ricevuto il Battesimo; il fonte battesimale è la terra da dove è iniziato il nostro cammino di cristiani. Molti di noi conoscono il luogo dove sono stati battezzati, ma i nostri genitori, i nostri nonni forse, in passato, hanno fatto un viaggio... e la chiesa che li ha accolti potrebbe essere molto lontana.

Proviamo a scrivere, o a disegnare, la terra da cui proviene la nostra famiglia, usando un'immagine, una ricetta, un animale... qualcosa di tipico, che faccia capire agli altri di cosa si tratta.

Iniziamo così il cammino verso la Pasqua: proveniamo da terre diverse, ma possiamo essere compagni di viaggio, aprirci agli altri e al mondo, camminare insieme "verso la terra dove scorre latte e miele".



Pasqua

ALLELUIA!

Il Signore è risorto! E' veramente risorto.

(antico saluto dei cristiani)

Preghiera di Pasqua

**Signore Gesù,
credo che sei veramente
risorto e vivi tra noi.
Ti ringrazio perché
vuoi servirti di me
per far più sereno il mondo.**

**Ti ringrazio perché
mi vuoi collaboratore
nell'opera della redenzione.**

**Aiutami a guardare
con i tuoi occhi,
giudicare con la tua
intelligenza,
ad agire con il tuo cuore.**

**Fammi eco della tua voce,
riflesso del tuo stile di vita,
strumento della tua grazia.**

**Signore Gesù,
tu ti riveli ancora
per mezzo nostro.**

**Chi ci vede, chi ci ascolta,
chi tratta con noi s'accorga
che tu sei veramente risorto
e vivi in noi,
per la salvezza e la gioia
di tutto il mondo.
Amen.**

Ti preghiamo dunque, Signore,
che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.
Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

(dall'annuncio pasquale)



**Fotocopia su cartoncino
e regala ai tuoi amici.**

Testimonianza: Dall'Africa all'Italia

Il mio cammino di fede.

Sono una studentessa in medicina originaria del Camerun.

Pur essendo nata in una famiglia dove Dio era conosciuto, ero molto indifferente alla Chiesa e non ero battezzata; tuttavia rispettavo la vita morale che dava senso alla mia vita.

Arrivata in Italia, ho trovato alloggio presso una comunità religiosa, dove mi hanno chiesto di far parte di una corale: questo impegno era una mia soddisfazione personale.

Poi sono passata alla casa dello studente e qui ho incontrato un amico che mi ha invitato ad un ritiro presso un Santuario. Il terzo giorno di ritiro, le parole del sacerdote nella predica mi hanno fatto riflettere. Il brano del Vangelo era quello della tempesta sul lago; i discepoli, spaventati dalla tempesta, svegliano Gesù, il quale li rimprovera dicendo: "Uomini di poca fede, perché temete?".

In una situazione particolare della mia vita, sentivo che queste parole erano rivolte a me: mi sono vista come i discepoli che nella tempesta contavano solo sulle proprie forze. Ho compreso che Dio bussava alla mia porta.

Subito dopo questa esperienza, ho iniziato a partecipare ad un gruppo di preghiera. Da questo momento ho cercato tutti i mezzi e le persone che mi avrebbero potuto aiutare a conoscere meglio il Dio di Gesù Cristo, finché ho partecipato ad un corso di formazione in preparazione al battesimo.

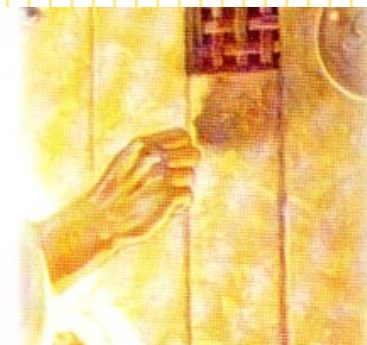
Ricordo le reazioni di alcuni miei amici dopo questa mia scelta... Un'amica in particolare, compagna di classe che vedendomi saltare delle lezioni all'università per andare alla catechesi mi disse: "Tu sei fuori di testa! Lasci le lezioni per andare a fare queste cose?". Io ho continuato per la mia strada.

A Pasqua di quest'anno ho ricevuto il Battesimo dalle mani del Vescovo, in Cattedrale. È stato un giorno tanto bello, ma più bello è stato il dono della fede che mi ha spinto a vivere con più intensità il Vangelo e a frequentare alcuni incontri di formazione e di preghiera, uno dei quali mi aiuta attualmente nel cammino di crescita verso Dio.

Ho anche scoperto che non basta vivere la fede individualmente, ma occorre viverla insieme con i fratelli nella famiglia di Dio che è la Chiesa.

Credo che la fede... "si accresce donandola"; in questi tempi ho quindi invitato altri giovani ad iniziare il cammino di catechesi per ricevere il battesimo. Hanno accettato e stanno preparandosi al battesimo.

Auguro che questo anno aiuti tante persone a riscoprire il dono della fede assopita nel ritmo della vita di ogni giorno.



**" Sei alla mia porta e busi.
Ascolto:
Sei vicino. Mi apro alla vita.
Apro gli occhi:
Sei intorno a me.
Apro il cuore:
entri e cammini con me....."**

Con la forza della preghiera

Preghiamo

Gesù, con tutto il cuore ti invoco, perché riesca ad aprirmi a Te, perché la mia fede si rafforzi e col tuo aiuto, riesca a togliermi dal cuore quei sassolini, (capricci, disubbidienze, bugie ecc) che ostacolano il mio amore per Te. Amen

Scrivo la mia preghiera

2a settimana di quaresima



Il viaggio di Mosè e del suo popolo nel deserto si rivela subito duro e faticoso, non c'era la segnaletica che indicava in quale direzione andare, insidie e pericoli erano ovunque e si correva il rischio di vagare a vuoto.

Ma Dio aveva fatto una promessa, non avrebbe abbandonato il suo popolo e lo fece in modo strabiliante, non solo permise agli Ebrei di attraversare il Mar Rosso, ma lui stesso si mise alla testa del popolo per guidarlo notte e giorno.

Leggiamo dal libro dell'Esodo (4,21-22) *“Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte”.*



Nel nostro cammino di cristiani, ci viene chiesto di ascoltare Gesù.

In che modo possiamo ascoltarlo?

Attraverso la sua Parola scritta nei Vangeli, troviamo quella luce che illumina il nostro cammino e ci indica la strada giusta proprio come la nube e la colonna di fuoco hanno indicato a Mosè e al popolo la giusta direzione verso la terra promessa.

La parola di Dio. della domenica di Pasqua



Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

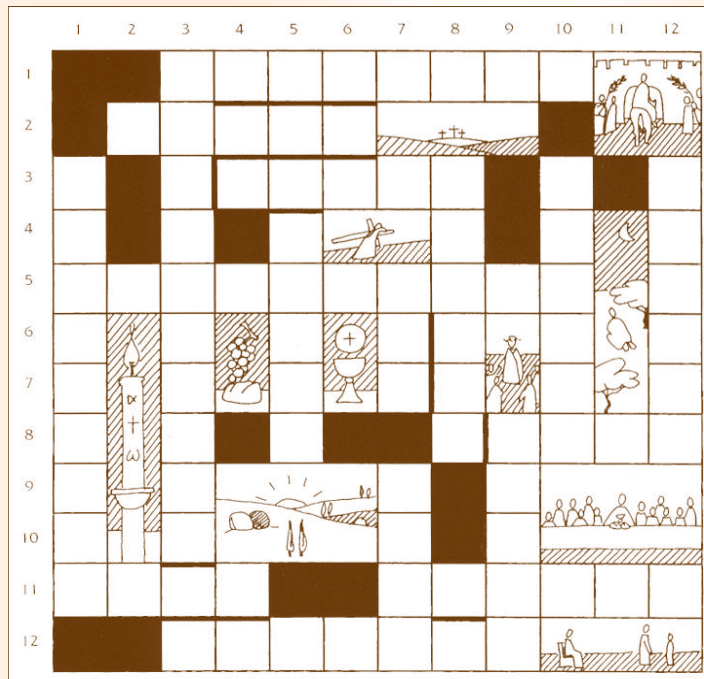
Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

per riflettere

E' Pasqua! Cristo è risorto ed è sempre con me! Il percorso di Quaresima mi ha portato al gioioso incontro con la Salvezza; ho cercato di viverlo attraverso i simboli del battesimo, il primo sacramento ricevuto, dono della misericordia e dell'amore di Dio. Ho cercato di fissare la luce che illumina la coscienza, di ardere del fuoco della forza divina, di essere degno di indossare la veste bianca, di rinascere con l'acqua a vita nuova.

Insieme alle sorelle ed ai fratelli, discepoli di Gesù, voglio annunciare che Gesù è risorto!

Settimana Santa



Ci prepariamo a vivere la settimana più importante per la Chiesa e per ogni cristiano.

Attraverso questo gioco vogliamo ricordare gli avvenimenti principali che celebreremo in questi giorni.

Con l'aiuto delle catechiste e con il Vangelo alla mano, proviamo a completare esattamente il cruciverba.

Definizioni orizzontali

- 1....Il luogo dove è stato crocifisso Gesù (cfr. Mc 15,22-24)
- 2....Quale festa celebra l'entrata di Gesù in Gerusalemme?
- 3....Come veniva denominata la prima domenica dopo Pasqua?
- 5....Il peccato di Giuda.
- 8....L'ultima...di Gesù con gli apostoli
- 11...La sigla sul cartello posto sulla croce.—Chi compose l'iscrizione?(cfr. Gv 19,19)
- 12...Che cosa ha invocato per tutti Gesù sulla croce?

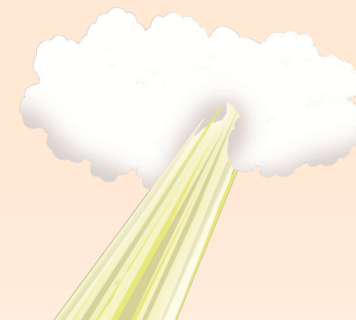
Definizioni Verticali

- 1....Il giardino dove Gesù ha pregato? (cfr. Mc 14,32)
- 3....I due sommi sacerdoti che processarono Gesù (cfr. Gv 18,24)
- 5....Il discepolo che tradì Gesù (cfr. Mc 14,10-11)
- 7....Una parola del grido di Gesù sulla croce Mt 27,45—Lo reclinò Gesù spirando (Gv 19,30)
- 8....Nell'agonia del Getsemani Gesù sudò.... (Lc 22,44)
- 9....Alla morte di Gesù si oscurò
- 10...Gesù morì sulla..... (Gv 19,15)
- 12...La festa che celebra la risurrezione di Gesù.

La parola di Dio della 2a domenica

È mio figlio: ascoltatelo

Dal Vangelo secondo Luca 9,28-36



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

per riflettere

Gesù è avvolto dalla luce. E' lui stesso la luce che cambia le cose e parla al cuore. Con la voce di Dio.

Come gli apostoli anch'io desidero fissare la luce che proviene dalla misericordia di Dio che è amore. Nel battesimo quella luce di grazia mi ha avvolto per la prima volta ed attraverso l'acqua ha vinto il buio del peccato.

Testimonianze dall'altro mondo...

"E venne... la luce elettrica!"

Dopo tre anni di attese, ricerche, lavori, a Kolowarèha (Togo), il quartiere di Akonta ha la luce elettrica.



La compagnia dell'energia elettrica, aveva chiesto 15 mila euro anticipati per fare il lavoro. Erano troppi e dopo qualche incontro si era deciso di iniziare e piantare noi i pali.

Kwame, un elettricista che lavora con la compagnia, ha suggerito di tirare due fili al posto di quattro, per avere provvisoriamente l'elettricità. Avrebbe procurato lui i fili e fatta l'installazione. Con 3000 euro. Ha comprato il materiale e sono iniziati i lavori. I tecnici della compagnia sono venuti e hanno indicato dove sistemare il contatore comune.

Un giorno, Kwame passa a trovarmi con due abitanti del quartiere: Herni, il riparatore delle radio, e il maestro Foamna. Mi annuncia che i lavori sono terminati. Diverse persone hanno già la corrente. Avevo promesso qualche lampadina ai primi che avessero fatto la connessione.

P. Silvano Galli - SMA

Scopriamo i segni del nostro Battesimo

Luce

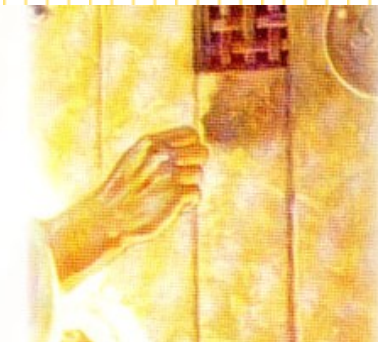
Gesù ci fa' luce con la sua Parola.

Intorno a noi ci sono persone che si impegnano a servizio degli altri, e in questo modo diventano anche loro luce, mostrando l'amore di Gesù.

Sarebbe bello ascoltare insieme un'esperienza di servizio, di volontariato... e poi impegnarci a raccontarlo a casa, a scuola, agli amici: in questo modo è come se un po' di quella luce illuminasse sempre di più.



Con la forza della preghiera



"Ami la giustizia e detesti il male, per questo Dio, il tuo Dio ti ha unto, ti ha scelto e ti ha consacrato con olio, segno di gioia.

(Salmo 45,8)

Preghiamo

Oggi inizia la Settimana Santa e Tu, Gesù, sei accolto come re. Ma il tuo essere re si manifesta nel dare la vita per noi.

Ecco, questa mi sembra davvero l'ora della fede ed io Ti prego di sostenermi per accogliere con gratitudine e con tutto l'amore di cui sono capace, la tua offerta divina di salvezza. Amen

Settimana Santa

Segna qui gli appuntamenti a cui non puoi mancare in questa settimana santa.

Giovedì Santo alle ore.....

Venerdì Santo alle ore.....

Sabato Santo alle ore.....

Domenica di Pasqua alle ore.....

Testimonianze dall'altro mondo...

Nel villaggio di Ueghierè, il catechista Michel, mi chiede di andare nel villaggio per conoscere i catecumeni e stabilire la data dei battesimi. Li incontro personalmente. Tra loro c'è un'anziana donna, vedova. A lei chiedo: "Perché vuoi ricevere il battesimo?". Mi risponde: " Mio padre era un agricoltore, aveva una piantagione di palme che producevano molto olio. L'odore dell'olio mi è familiare, mio padre ne aveva gli abiti impregnati. Mia mamma, quando voleva lavare i suoi abiti da lavoro, per quanto impegno ci mettesse, non riusciva mai a farli tornare veramente puliti: l'olio aveva impregnato i tessuti, in profondità.



Quando ho sentito che nel rito del battesimo i catecumeni sono unti con l'olio, ho compreso subito il significato di questo gesto. L'unzione significa impregnare il cristiano e riempirlo della presenza dello Spirito Santo. Una delle proprietà dell'olio è quella di penetrare i materiali in profondità. Ecco: io voglio essere riempita di Spirito Santo, di Dio, di Gesù!"

A queste parole rimasi a bocca aperta. Ringraziai la donna per le belle parole con le quali mi aveva spiegato la sua volontà di ricevere il battesimo.

Olio



In questa settimana viene allestito l'altare dell'Eucaristia, proprio nel giorno – il giovedì santo – in cui viene consacrato l'olio che servirà per i sacramenti del Battesimo e per la Cresima. Insieme ai catechisti, voglio preparare delle piccole luci ad olio (oppure una bella grande, insieme ai compagni di catechismo!) per adornarlo. La luce, il fuoco che verrà sprigionato troveranno nell'olio il proprio alimento e saranno il segno visibile che vogliamo credere all'amore di Dio e quindi impegnarci a fare del bene intorno a noi. Ci diamo un appuntamento, dopo Pasqua, per raccontarci un fatto, un gesto, un abbraccio, un sorriso, con cui abbiamo voluto celebrare la risurrezione di Gesù.

Scopriamo i segni del nostro Battesimo

Con la forza della preghiera



**"Davanti al suo fulgore
si dissiparono le nubi
l'Altissimo fece udire
la sua voce.**

**Lampada ai miei passi è la tua
parola... luce sul mio cammino."**

(Salmo 17,13-14-29)

Preghiamo

**Nel Vangelo di oggi, vedo, Gesù, il tuo volto
trasfigurato, pieno di splendore.**

**Aiutami ad obbedire alla tua voce, ad ascoltare la
tua Parola, per essere sempre unito/a a Te. Amen**

Scrivo la mia preghiera

3a settimana di quaresima

All'inizio del nostro racconto abbiamo accennato che Dio si è rivelato a Mosè in modo straordinario. La prima lettura di questa domenica ci presenta proprio questo episodio: **il roveto ardente**

E proprio da quel roveto Mosè fece la conoscenza di un DIO che lo chiamava per nome, che aveva bisogno di lui per liberare il suo popolo oppresso dalla schiavitù

La Bibbia ci dice che addirittura Mosè si lasciò prendere dalla paura, dalla fida e che trovò tante scuse:

Ciò che Mosè disse al Signore è un discorso pressappoco così: *"Mio Signore, ma non vedi che sono una frana....lasciami in pace. Cercati un altro uomo migliore di me e più coraggioso. Arrangiate."*

E invece cosa pensate che Dio abbia fatto?

Secondo voi lascerà perdere Mosè per rivolgersi a qualcun altro?

Dio non ha nessuna intenzione di mollare, Dio vuole proprio lui, Mosè e lo rassicura dicendogli che sarà al suo fianco per insegnarli quello che dovrà dire e fare.

Mosè capì che doveva abbandonare le sue idee e lasciarsi guidare da Dio. Scoprì che Dio gli era vicino e si sentì all'improvviso più forte.

La missione di Mosè anticipa dunque la missione ben più importante e definitiva di Gesù. Mosè libererà Israele dalla schiavitù del faraone; Gesù libererà gli uomini dalla schiavitù del peccato, dell'egoismo, della violenza, dell'odio, della morte e accenderà nei nostri cuori il fuoco della fede.



La parola di Dio della domenica delle Palme

Gesù Cristo è il Signore

Dal Vangelo secondo Luca 19,28-40

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

«Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».



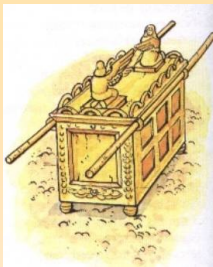
per riflettere

Rifletto sul simbolo dell'olio.

Lo stesso col quale sono stato segnato nel giorno del battesimo partecipando della regalità di Cristo, come nell'antichità accadeva ai profeti, ai sacerdoti ed ai re. Al termine del mio percorso di catechismo sarò nuovamente segnato con l'olio della cresima: il sacro crisma, consacrato dal Vescovo il giovedì santo e confermerò la mia Fede. Nell'attesa, cerco di seguire Gesù: oggi a Gerusalemme, domani nella vita.

6a settimana di quaresima

I dieci comandamenti che Dio aveva dato a Mosè sul monte Sinai erano scritti su due tavole di pietra. Mosè fece costruire per loro una cassetta di legno di acacia rivestita d'oro e ve le pose al suo interno. Questa cassetta si chiamò Arca dell'Alleanza. Nel deserto non vi era un tempio in cui il popolo potesse recarsi ad adorare il Signore: per questo Mosè eresse una tenda speciale, da smontare e rimontare ad ogni tappa del viaggio.



Questa tenda era divisa in due ambienti: uno conteneva l'Arca, l'altro oggetti preziosi tra cui un candelabro d'oro a sette bracci e un altare d'oro su cui si bruciava l'incenso profumato.

Al di fuori della tenda, di volta in volta veniva montato un recinto con il grande altare dei sacrifici, dove venivano bruciati gli animali scelti e le primizie dei raccolti che il popolo d'Israele offriva al Signore.

Leggiamo nel libro dell'Esodo 40

"Il Signore parlò a Mosè e gli disse: Il primo giorno del primo mese erigerai la Dimora, la tenda del convegno. Dentro vi collocherai l'arca della Testimonianza....Poi prenderai l'olio dell'unzione e ungerai con esso la Dimora e quanto vi sarà dentro e la consacrerai con tutti i suoi arredi; così diventerà cosa santa.Poi farai avvicinare Aronne e i suoi figli all'ingresso della tenda del convegno e li laverai con acqua. Farai indossare ad Aronne le vesti sacre, lo ungerai, lo consacrerai e così egli eserciterà il mio sacerdozio".

L'olio è citato spesso nella Sacra Scrittura. L'importanza che gli viene riservata deriva anche dal fatto che è fonte di luce: infatti, le lampade mantengono viva la fiamma. Dona forza e tonicità: per questo motivo gli atleti, già dall'antichità, lo spalmavano sui muscoli.



Questi significati li troviamo anche sul piano spirituale. Nel Nuovo Testamento, Gesù viene chiamato Cristo, che significa Unto del Signore, cioè Messia.

L'unzione con cui riceviamo lo Spirito Santo ha il compito di mantenere viva la fiamma della fede che arde in noi e al tempo stesso ha il compito di fortificarci per fare la volontà di Dio, superando le difficoltà che incontriamo sul nostro cammino.

La parola di Dio della 3a domenica

Eccomi!

Dal libro dell'Esodo 3,1-8.13-15

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

.....Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze.

Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».....



per riflettere

Il fuoco arde il roveto senza consumarlo; anch'io voglio tenere acceso questo fuoco.

Nel giorno del battesimo per me è stata accesa una candela, simbolo della fede.

Voglio ricercare dentro di me il fuoco della fede per rispondere con convinzione il mio "eccomi" al Signore ed ai fratelli.

Testimonianze dall'altro mondo...

Nel villaggio di Sologo, durante la Veglia Pasquale ci saranno dei battesimi. Tra i catecumeni c'è un ragazzo, Emmanuel cieco dalla nascita. Quando lo avevo incontrato qualche settimana prima, mi disse che la preghiera lo faceva sentire bene, i canti cristiani che aveva imparato gli penetravano nell'animo e poi a casa li ricantava. Ascoltare la Parola di Gesù gli riempiva il cuore di gioia e sentiva la chiesa come la propria famiglia ed i cristiani come dei fratelli e sorelle, che non lo hanno allontanato per il suo handicap, ma lo hanno accolto.



La Veglia pasquale inizia con la benedizione del fuoco che abbiamo acceso in uno spiazzo, poco lontano dalla chiesa. Questo segno indica la luce della vita. Emmanuel dopo aver ricevuto il battesimo mi ha detto: " sono rimasto colpito dalle parole che hai detto all'inizio della Veglia, Gesù luce del mondo. Oggi sono felice perché sento che Gesù è la luce per la mia vita, il fuoco che abbiamo acceso e ha riscaldato la notte è proprio questo calore di Dio che sento a fianco a me."

Scopriamo i segni del nostro Battesimo

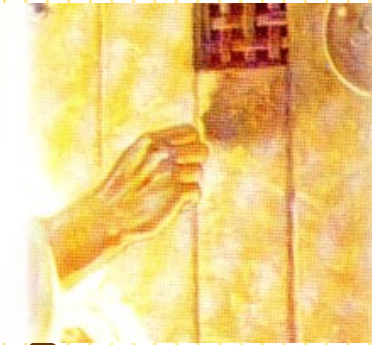
FUOCO

Che bello scaldarsi vicino al fuoco! È un'esperienza sempre più rara per chi vive in città, ma quando ci capita – in una casa di campagna, al campo dei Lupetti... – ci sembra che si crei subito un'atmosfera di fraternità, di amicizia e anche pregare è più facile!



Chiudiamo gli occhi e immaginiamo di essere intorno al fuoco, insieme. Dandoci la mano, diciamo ad alta voce il nome del nostro vicino, chiamandolo fratello o sorella: Gianni è mio fratello! Lucia è mia sorella! Per scaldarci al fuoco della fraternità che Gesù ci ha insegnato.

Con la forza della preghiera



**" Tu sei il mio Dio
ed io Ti cerco,
sono assetato di Te,
Ti desidero
con tutto me stesso."
(Salmo 63,1)**

Preghiamo

Gesù Ti chiedo di dissetarmi con l'acqua viva del tuo amore, quell'acqua che lava, irriga, disseta, fa' crescere e dà vita. Amen

Scrivo la mia preghiera

Testimonianze dall'altro mondo...

Manifestare che Cristo è ACQUA VIVA, qui in Niger

Mentre vi sto scrivendo, squilla il telefono: è Oumar, il responsabile delle trivellazioni per i pozzi che mi annuncia il suo arrivo a Bomoanga, con i macchinari per iniziare i lavori del nostro pozzo. Mi ha promesso che entro fine mese la gente berrà acqua viva. Questo mi rallegra, anche perché durante la settimana santa avremo il ritiro di preparazione dei candidati che saranno battezzati la notte di Pasqua.

La pompa ci permetterà di offrire loro l'acqua che in quel periodo comincia a scarseggiare. Nei villaggi dove passo, raccolgo sempre lo stesso ritornello... l'acqua scarseggia! Domenica scorsa a Tambole-Gourma mi hanno segnalato il bisogno di acqua .

Missione è annunciare Cristo morto e risorto a vita nuova. A Bomoanga cerchiamo di tradurre questo annuncio anche con latte in polvere e medicine, pompe e chiese per dare vita e speranza a chi lotta ogni giorno per la vita.

P. Gigi - SMA



Scopriamo i segni del nostro Battesimo

Acqua

Quando si ha sete non c'è nulla di meglio dell'acqua! Ma sappiamo che per tanti bambini e per tante famiglie nel mondo l'acqua è un miraggio, occorre camminare molto per prenderne almeno un po' e spesso non è pulita... Per questo tante volte si sente parlare di progetti che aiutano popoli lontani a scavare pozzi o costruire sistemi per far arrivare l'acqua nei paesi e nei campi da coltivare. Sarebbe bello poterli aiutare... ma soprattutto è importante capire il valore dell'acqua, cercando di non sprecarla: quando mi lavo, quando gioco, quando bevo, è giusto usarla, ma facendo attenzione! Parliamone insieme.



Con la forza della preghiera



"Ecco io vengo! Sul rotolo del libro di me è scritto che io faccia il tuo volere: Mio Dio, questo io desidero. La tua legge è nel profondo del mio cuore.

Salmo 40,8-9)

Preghiamo

Nel racconto della vocazione di Mosè, Dio ha rivelato il suo nome e Mosè ha risposto: Eccomi!

Gesù, Tu sei pronto a sostenermi, purchè io sia disponibile a cercarti, a seguirti e soprattutto a lasciarmi trasformare da Te, perchè il mio "eccomi" sia convinto e sia la base di una fede che non crolla, come fuoco che arde perennemente. Amen

Scrivo la mia preghiera

4a settimana di quaresima

La Bibbia ci racconta che, con i 10 comandamenti, Dio rinnova e approfondisce l'alleanza che aveva già stipulato con Abramo, solo che questa volta l'alleanza è fra Dio e tutto il popolo ebreo.

Dio si presenta a Mosè come l'unico e vero Dio e fissa le norme che il popolo deve osservare. Sono 10 comandi o parole che sintetizzano i doveri del popolo verso Dio e verso il prossimo.

Ma poco dopo aver stretto l'alleanza, il popolo la infranse subito.

Mentre Mosè era sul monte Sinai per parlare con Dio, il popolo si stancò d'aspettarlo e decise di costruirsi un dio tutto d'oro a forma di...vitello!

Immaginiamoci come diventò Mosè appena vide il vitello d'oro.

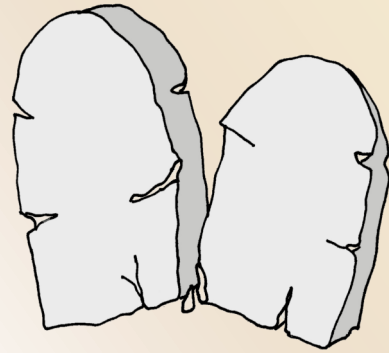
Era nero dalla rabbia e, preso dall'ira, spezzò le due tavole di pietra (simboleggiando così che l'Alleanza era infranta). Il suo popolo aveva trasgredito il comandamento principale dell'Alleanza.

Ma quando Dio minacciò di sterminare gli ebrei, Mosè tornò a pregare. Implorò il perdono per il popolo, ricordando a Dio le promesse fatte ad Abramo e l'Alleanza stipulata sul monte Sinai.

Dio perdonò gli ebrei e ristabilì l'amicizia.

L'esperienza fatta sul Sinai trasformò Mosè, egli discese dal monte col volto trasfigurato. La vicinanza con Dio, lo stare faccia a faccia con Lui lo aveva trasformato in una persona nuova.

Anche noi con il Battesimo siamo diventate persone nuove e la veste bianca ne è il segno, non più figli del peccato ma figli di Dio per sempre.



La parola di Dio della 5a domenica Acqua per la nostra sete

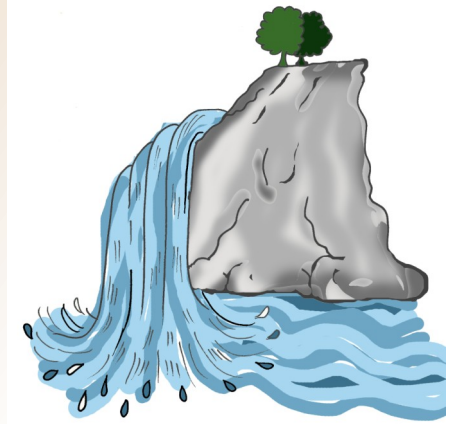
Dal libro del profeta Isaia
43,16-21

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».



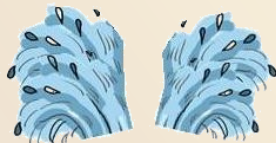
per riflettere

L'acqua toglie la sete ed è fonte di vita: così è Gesù, mi disseta con la sua parola che è parola di Vita.

Medito in questa settimana sull'acqua, il simbolo centrale del mio battesimo col quale sono stato accolto nella Chiesa, nella mia comunità ed ho incontrato la salvezza e la misericordia che vengono da Dio.

Il suo amore per me scorre sempre come un fiume in piena.

5a settimana di quaresima



In questa pagina vogliamo raccontarvi un altro fatto prodigioso che Dio ha compiuto per liberare il suo popolo. **Il passaggio del Mar Rosso**

Quando Israele è ormai presso la sponda occidentale dei Laghi Amari, il faraone ancora una volta si pente di aver ceduto alla richiesta di Mosè. Fa attaccare allora i cavalli al suo cocchio di guerra e prende con sé il fior fiore dell'esercito. L'esercito egiziano, sollevando una nuvola di polvere, insegue e raggiunge gli ebrei. Quando gli israeliti vedono avvicinarsi quella nuvola di polvere, si rivolgono a Mosè ed egli stende il braccio destro sulle paludi salate. Un forte vento d'oriente soffia per tutta la notte e, in concomitanza con la bassa marea, rispinge le acque dei Laghi Amari. Appare una lingua di terra melmosa ma percorribile. Israele attraversa così il Mar Rosso «a piedi asciutti». L'esercito egiziano che insegue da vicino i fuggiaschi, si precipita nel varco che il vento e la bassa marea hanno creato ma i pesanti carri da guerra dell'esercito del faraone sprofondano nella sabbia molle e nella melma e vengono sommersi dalla marea che cessato il vento riprende a salire.

Il passaggio del Mar Rosso è stato sempre interpretato da Israele come il più straordinario intervento di Jahvè a favore del suo popolo.

Le acque che salvano gli ebrei e sommergono gli egiziani sono l'immagine stessa di Dio che salva chi confida in lui, mentre abbandona al proprio destino chi lo rifiuta.



L'acqua è protagonista anche di un altro avvenimento durante il viaggio nel deserto.

Nel deserto non sono ammessi rimpianti, si deve vivere alla giornata affidandosi completamente a Dio.

Lo stesso insegnamento che un giorno sarà proposto da Gesù. L'uomo non deve rimpiangere il passato, né temere il futuro. Ogni giorno ha la sua pena.

Israele non supera queste prove a cui Dio lo sottopone: si lamenta per la fame e la sete, rimpiangendo il cibo sicuro che aveva in Egitto. Ma Dio è paziente con il popolo che ama e ordina a Mosè di percuotere la roccia col suo bastone e da essa scaturisce l'acqua per dissetarli.

La parola di Dio della 4a domenica

Una creatura nuova



**Dalla 2a lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi 5,17-21**

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

per riflettere

Il candore della veste è il simbolo della salvezza che la misericordia di Dio viene a portare.

Anche io ho ricevuto una veste bianca con il battesimo e sono così diventato una "creatura nuova".

So che Gesù è un compagno di viaggio che mi vuol bene e mi aiuta in mezzo a tutte le difficoltà. Quando la mia veste sarà meno splendente potrò, con la confessione, renderla nuovamente bianca.

Testimonianze dall'altro mondo...

C'è grande fermento alla missione. Il giorno tanto atteso è finalmente arrivato. I catecumeni si sono preparati con tre giorni di ritiro. Il tempo di quaresima conclude il suo itinerario spirituale con la settimana santa, con la Veglia pasquale. Durante questa celebrazione, i catecumeni adulti che hanno terminato il loro cammino di preparazione riceveranno il Battesimo.



Prima dell'inizio della Veglia i catecumeni si preparano fuori della chiesa, in fila, con i loro abiti bianchi. Sono pieni di gioia perché comprendono che il passo che stanno compiendo è davvero importante: d'ora in poi saranno cristiani, cioè di Cristo, di Gesù, entreranno nella famiglia di Dio, la Chiesa. Ed è proprio l'abito l'aspetto più visibile del battesimo, perché dice, comunica agli altri che colui o colei che lo indossa è una creatura nuova, un cristiano, un membro della Chiesa cattolica. È un chiaro segno di appartenenza e di testimonianza.

I giorni successivi, i nuovi battezzati vanno al lavoro, al mercato, tra la gente, portando l'abito del battesimo, un segno per distinguersi, per dire agli altri: "Io sono Cristiano, sono di Gesù".

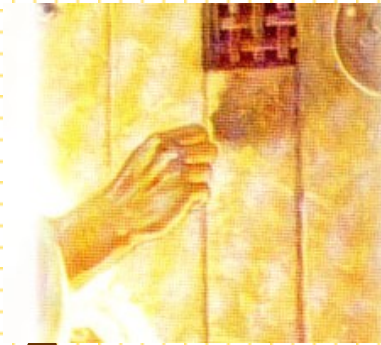
Scopriamo i segni del nostro Battesimo

Veste bianca

Chissà se in casa, da qualche parte, abbiamo ancora la veste bianca che ci è stata donata al battesimo! Nel frattempo siamo cresciuti, dobbiamo cambiare spesso i vestiti perché diventano sempre più corti. La veste bianca, invece, continua ad adattarsi, cresce insieme a noi! E noi? Questa settimana prendiamo un impegno di amore che ci renda degni della veste bianca. La prossima settimana torneremo a Catechismo con qualcosa di bianco addosso (una maglietta, una sciarpa, un nastro,...) che testimoni il nostro impegno.



Con la forza della preghiera



**"Crea in me, o Dio, un cuore
puro, dammi uno spirito
rinnovato e saldo...
Ridonami la gioia di essere
salvato e rafforzami con uno
spirito risoluto"**

(Salmo 50,12-14)

Preghiamo

*Che bello, Gesù, essere una creatura nuova in Te!
Dammi la mano, perchè io mi possa riconciliare con Te
che sei sempre pronto ad offrirmi la gioia del tuo
perdono, La mia anima potrà così essere candida
come la veste ricevuta nel giorno del battesimo.*

Scrivo la mia preghiera